

Deludente confronto tra l'esecutivo regionale sardo e i sindacati confederali

# La giunta si trova in «profondo letargo» Per superare la crisi, niente programmi

Vuoto d'iniziativa per il settore industriale, l'occupazione giovanile e la riforma agro-pastorale — I problemi stanno di nuovo scoppiando — «Ghinani e gli assessori annaspiano nel vuoto» — Bisogna uscire dall'ordinaria amministrazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il confronto giunta-sindacati, svoltosi alla Regione, per esaminare la eccezionale gravità della crisi sarda e adottare i provvedimenti necessari a superarla, si è risolto in un nulla di fatto. La giunta del socialdemocratico Ghinani (che comprende otto assessori democristiani e quattro socialisti ed è appaio come «prigioniera» dello scudo crociato) non ha un programma adeguato per il superamento della crisi economica. Esiste un vuoto di iniziativa sia per quanto riguarda il settore industriale (i casi di Ottana, Villacidro, Sir-Rumiana e dei bacini minerari sono più che mai aperti), sia per la via della riforma agro-pastorale, sia per l'occupazione giovanile.

giorni di mobilitazione dei contadini del sassarese. Cosa si intende fare, come ci si vuol muovere per uscire dal tunnel, e quali passi ha deciso di compiere la giunta regionale per costringere il governo centrale al rispetto degli impegni assunti nei confronti della Sardegna? E da parte di Ghinani è disposto ad intrattare, partendo da precisi punti prioritari e dalle esigenze reali dei lavoratori e delle popolazioni dell'isola, il deludente documento programmatico letto in Consiglio regionale all'atto della costituzione del nuovo esecutivo? Quando potrà finalmente partire il piano triennale, e il che modo sarà possibile superare l'inefficienza, l'inefficienza, la confusione e la latitanza che hanno finora contraddistinto i vari settori della programmazione?

«Ghinani e i suoi assessori annaspiano nel vuoto»: ecco l'impressione provata dai rappresentanti della Federazione sindacale unitaria al termine dell'incontro. «Il rischio che bisogna evitare — hanno aggiunto — è l'immobilismo. In ogni caso le responsabilità vanno chiarite, e l'esecutivo deve essere stimolato attraverso l'iniziativa delle forze politiche e sociali, con una vasta mobilitazione di massa».

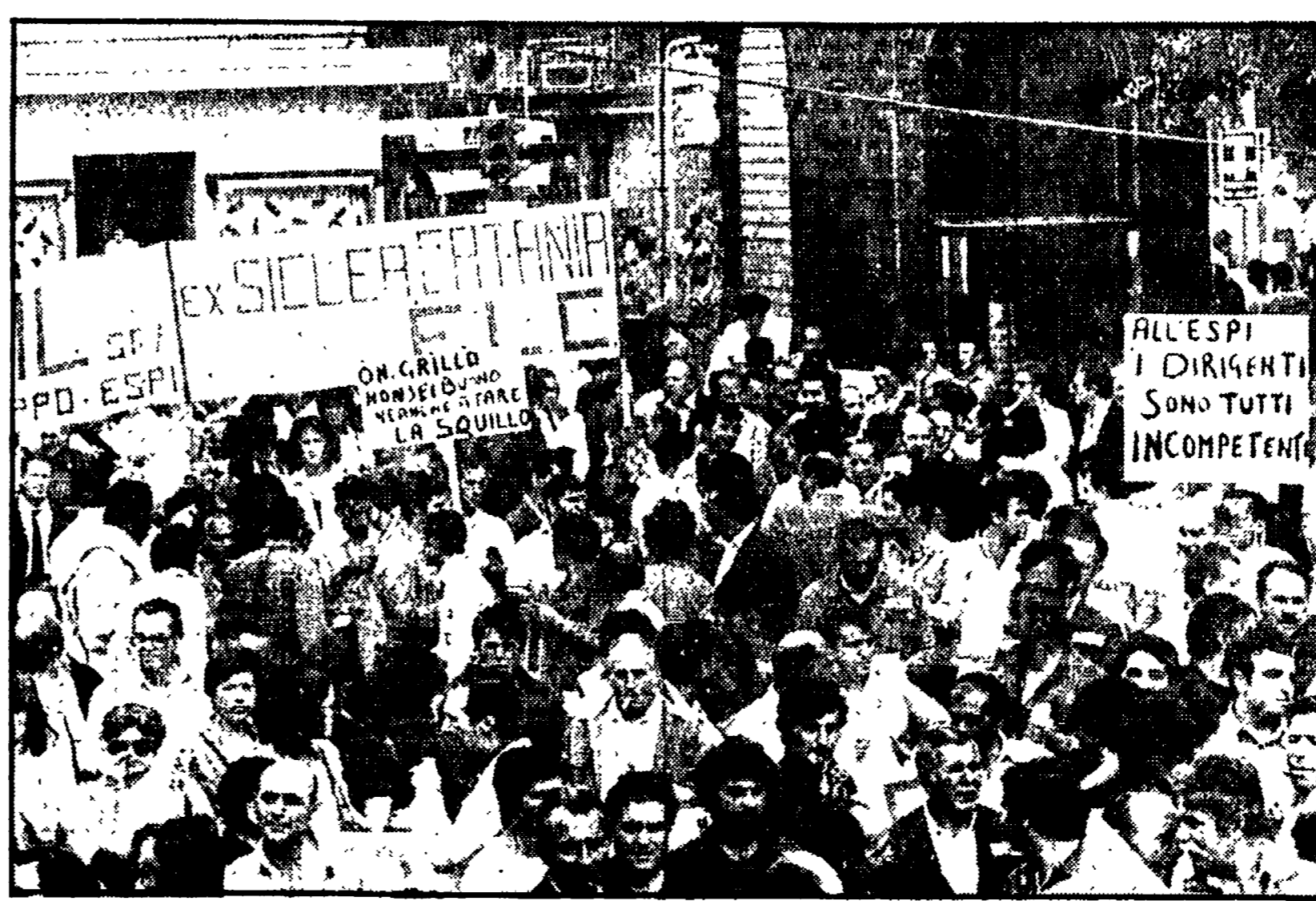
Se la giunta dimostra la sua profonda inadeguatezza, o meglio la propria incapacità a dirigere e programmare lo sviluppo, quali strade bisogna imboccare? Giannetto Lai, segretario regionale della CISL, parlando a nome della Federazione unitaria, è stato esplicito: «In tempi di emergenza, nei quali si registra un incremento della disoccupazione» ed un ulteriore ricorso alla cassa integrazione, bisogna uscire dall'ordinaria amministrazione ricorrendo ad una iniziativa unitaria concreta. In altre parole bisogna raccogliere tutte le forze possibili per dare rapida attuazione ad interventi nei settori ove esistono potenzialità reali».

Il programma della giunta Ghinani chiede, questa strada appunto, perché manca di una linea politica-economica capace di garantire una inversione di tendenza. Ecco allora, per i sindacati, l'esigenza assoluta di lavorare affinché sia resa percorribile la strada del cambiamento, con l'apporto di tutte le forze politiche, autonomistiche, dalla impostazione e dalla attuazione del piano triennale.

Sotto accusa il governo Mattarella

# Gli impegni mancati per l'Espi: 5 mila in corteo a Palermo

Un documento presentato dal direttore generale che sembra preludere a un grave ripiegamento



Dalla nostra redazione

PALERMO — Tamburi, sirene, gonfalon di Comuni, slogan scanditi a piena voce. Erano in cinquemila provenienti da tutta la Sicilia. Gli operai delle aziende regionali del gruppo ESPI si sono concentrati ieri a Palermo per dar vita ad una combattiva manifestazione contro l'inertezza del governo regionale sulla questione dell'avvenire produttivo delle attività gestite dall'ente.

Al ripiegamento e alla cassa integrazione è questa in valutazione che ha portato i dirigenti sindacali a dimettersi in segno di protesta dal consiglio — non corrisponde alcuna prospettiva di rilancio nella gestione delle attività del gruppo. «Tali obiettivi comporterebbero il rispetto degli impegni che lo stesso governo Mattarella aveva assunto e che invece vengono apertamente violati, chiare scelte di politica economica, una energia capace di pressione nei confronti del governo nazionale, delle Partecipazioni statali, della GEPI.

gionale, dopo un comizio a piazza Verdi del segretario della CISL Sergio D'Antoni, a nome della Federazione unitaria, hanno percorso in corteo le vie del centro. Sotto il Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, la manifestazione è continuata fino al primo pomeriggio, mentre una delegazione di operai e di dirigenti della Federazione sindacale unitaria si faceva ricevere dal presidente della Regione Mattarella e dall'assessore regionale all'Industria, il dr. Grillo. Tra i più bersagliati dagli slogan, il direttore generale Pignatone, i lavoratori, recavano al corteo numerosi «pignate» — tegami — di terracotta.

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Emblematica conferenza stampa a Palermo

# Per i giovani l'assessore ha solo l'«ordinaria amministrazione»

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'assessore, come giustificò il boicottaggio del governo della Regione nei confronti delle cooperative formate in Sicilia dai giovani disoccupati? E l'assessore, che è il democristiano Santi Nicita, cerca di cavarsela con questa risposta: «Veda, gli assessori in realtà seguono l'ordinaria amministrazione...». Ma come? Il problema dell'occupazione dei giovani, per la sua drammaticità, non assume un carattere eccezionale? «Voglio dire — si corregge — che gli assessori non ce la fanno a seguire le varie pratiche, sono oberati di lavoro...».

Ma una cifra affiora il suo pur limitato ottimismo dell'anno. I giovani iscritti nelle liste speciali in Sicilia sono adesso ben 150 mila: una massa spaventosa che parla chiaro sulla fame di lavoro, che traduce in numeri una situazione sociale drammatica. La Regione vanta al suo attivo 18 mila giovani assunti. Calcolata su 150 mila è davvero una goccia in un oceano. L'assessore si difende: «Non dobbiamo illuderci che i partiti risolveranno il problema con la legge "285". Semmai, c'è bisogno di una politica di programmazione che investa nel medio e lungo periodo».

Il governo della Regione non ha un ruolo ben preciso da svolgere? Non ha forse propagandato con toni anche sproporzionati il nuovo rapporto che sarebbe instaurato tra Stato e Regione in occasione della visita di Cossiga? I risultati invece sono sotto gli occhi di tutti: il mercato dell'occupazione non si affronta, né per i giovani né per chi un lavoro in Sicilia ce l'ha e sta rischiando di perderlo.

Il governo siciliano annuncia che si batterà per la proroga dei contratti con i quali lo Stato e la Regione in pubblica amministrazione le prime centinaia di giovani e la prosecuzione di modifiche alla legge regionale. Ma, in quanto al movimento di lotta cresce di intensità. Tra sei giorni, il 25 ottobre, a Palermo manifesteranno in migliaia in cui versa l'amministrazione del Comune di Bari.

«Sono mesi, ormai — esattamente dal 6 agosto scorso — che non si riunisce il Consiglio comunale. Attualmente la maggioranza quadripartita DC-PSI-PSDI-PRP che a governo questa città ha ancora a tutt'oggi non ha ancora sostituito, ovviamente per le sue contraddizioni in

Mezzogiorno

Mezzogiorno — Si è svolto ieri per l'occupazione

MESSINA — Sciopero generale di quattro ore ieri in città dei lavoratori dell'industria, proclamato dalla Federazione unitaria sindacale CGIL-CISL-UIL a difesa dell'occupazione che in queste settimane ha subito un duro attacco padronale, con la messa in limitazione dell'IMSMA, una azienda che costruisce e ripara carri ferroviari per conto delle F.S. e che da occupazione a 220 lavoratori.

Cortei si sono formati nella zona industriale della città per poi raggiungere piazza Antonello, dove ad attenderli vi erano i preparati della «285», le lavoratrici della Monello e della Co.Ra., due fabbriche tessili sottoposte ad un duro attacco padronale, i lavoratori della Sanderson, una azienda di lavorazione di prodotti agrumari,

anche essa nell'occhio del ciclone. Il corteo ha quindi percorso le vie cittadine, fino a concludersi a piazza Carroli, dove hanno parlato un esponente della FLM e un rappresentante della sezione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL che ha ribadito come a Messina non sia consentito di perdere un solo posto di lavoro.

SIRACUSA — Oggi nel polo chimico siracusano è prevista un'altra giornata di lotta operaia. Con lo sciopero generale dell'area industriale i sindacati intendono riproporre la questione dell'area chimica integrata siciliana, un obiettivo che sintetizza — secondo la piattaforma della federazione sindacale — i temi della sicurezza, della tutela dell'ambiente e del lavoro.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra

ASCOLI SATRIANO — Si è risolta positivamente la lunga crisi che travagliava il comune di Ascoli Satriano con una giunta unitaria di sinistra composta dal PCI e dal PSI e con la partecipazione di consiglieri comunali democristiani che non condizionavano l'atteggiamento di chiusura del gruppo dirigente.

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra

Al Comune di Ascoli Satriano una giunta di sinistra

Non sarà ceduta

# «La Nuova Sardegna»

CAGLIARI — Il quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna» non verrà ceduto dal consorzio interbancario attuale titolare del giornale del gruppo SIR. Nei giorni scorsi si erano diffuse voci di trattative per la vendita della testata e consiglio di amministrazione del giornale ai comunisti ed i democristiani Dettori avevano presentato interrogazioni all'Assemblea sarda. Notizie fornite dai responsabili del consorzio interbancario escludono l'eventualità di una vendita del quotidiano.

La drammatica situazione denunciata dai comunisti nel corso della conferenza stampa

# Scuole e case, a Bari il Comune non muove un dito

Dalla nostra redazione

BARI — Ieri mattina c'è stata, a Palazzo di Città, la conferenza stampa del gruppo dirigente del partito comunista di Bari. Il segretario del partito comunista di Bari, Antonio Di Lorenzo, ha denunciato la situazione di abbandono in cui versa l'amministrazione del Comune di Bari.

Programmi e finanziamenti per 900 aule, ma la giunta quadripartita non dà il via all'esecuzione

terne, scaricate puntualmente sulla città. E intanto i problemi marcano. Sono stati ricordati ieri dai capogruppo comunali Enrico Piccone. Quello dell'edilizia scolastica, per esempio: nella città su questo tema è in piedi uno stato di agitazione che dura ormai da mesi. E' sceso in campo anche il movimento sindacale unitario, che ha aperto una vera e propria vertenza con la giunta. Anche questo in segno della frattura che si è aperta in questi ultimi mesi tra l'amministrazione e i cittadini.

Per l'edilizia scolastica c'è un programma, si tratta di 900 aule, ci sono i finanziamenti, e sono 35 miliardi, c'è una delibera del Consiglio comunale: la giunta però non dà il via all'esecuzione del

A Lanciano mostra del pittore Pasquale Verrusio

LANCIANO — Si inaugura domani a Lanciano, presso il centro d'arte «Il Cubo» una personale del pittore Pasquale Verrusio, che da anni ha scelto l'Abruzzo — e in particolare il Sangro — come «terra d'elezione» per la sua ricerca artistica. Nella nuova mostra saranno esposti dei nuovi «oll», paesaggi della Valle del Sangro colti dall'osservatorio privilegiato di Bomba, paese nel quale Verrusio risiede almeno sei mesi all'anno.

Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

L'assessore ai lavori pubblici, dopo mesi di silenzio, si richiama ad una lettera del ministro Andreotta per ricordare che la Regione non ha ancora approvato il piano per l'utilizzo dei fondi per la casa (oltre 100 miliardi). Cambiamo il riferimento ad Andreotta, dati i termini perentori con cui il ministro pone il problema (o la Regione approva subito il piano o perde i finanziamenti), ma chiediamo: perché l'assessore ai Lavori pubblici ha atteso inerte la sollecitazione del ministro? Perché la giunta regionale non si è resa conto della drammaticità delle questioni della casa, quindi, nel febbraio 1979, il PCI le ha sollevate con una grande manifestazione tenuta a Caltanissetta?

# Svegliato da un insolito torpore

con cui vengono elaborati. Sarebbe ingiusto addebitare ciò a carenze tecniche di funzionari; si tratta invece di limiti politici enormi con cui la giunta pensa di poter in fatto modificare nettamente la delibera dei criteri in provvisoria dalla giunta; dovrà ora, a nostro avviso, approntare radicali cambiamenti alla proposta di utilizzo dei fondi predisposta dall'assessore. Sono state ignorate infatti non solo la delibera di criteri approvata dal consiglio, ma anche le proposte del movimento sindacale e cooperativo. La ripartizione ipotizzata è ispirata alla logica del peggiore centro-sinistra (dispersione dei finanziamenti a pioggia, il più delle volte contrattata preventivamente con alcuni operatori ed amministratori locali in funzione prelettorale).

Gli interessi delle popolazioni calabresi sono quindi colpiti non genericamente dall'inertezza dei partiti (proprio ieri la lotta del PCI è riuscita a far slittare gli «trattati» fino al 31 gennaio 1980), ma da quelle forze presenti nella giunta regionale che utilizzano i ritardi delle commissioni consiliari; è questa una vecchia polemica sulla quale sarà utile tornare con una riflessione ben più approfondita di quanto non faccia l'assessore.

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Per non sviare dal problema, ad Alvaro chiediamo, allora, quali sono le cause di questi ritardi? Sono essi dovuti al fatto che i provvedimenti devono essere non solo corretti ma reimpostati data l'improvvisazione

Pino Soriero della segreteria regionale del PCI

Pino Soriero della segreteria regionale del PCI

Iniziato uno sciopero da e per la Sardegna

# Per i trasporti marittimi i rischi di un nuovo caos

Si fermano i traghetti della Tirrenia mentre quelli delle Ferrovie dello Stato dovrebbero tornare in servizio oggi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — I trasporti marittimi da e per la Sardegna minacciano di riproporre un nuovo sciopero. Per una settimana i traghetti della Tirrenia dovrebbero fermarsi. Nei porti d'imbarco del continente e della Sardegna i passeggeri verrebbero bloccati per tanto tempo. Oltre alle navi della Tirrenia sono fermi, per uno sciopero confederale, anche i traghetti delle Ferrovie dello Stato. Il personale amministrativo e gli ufficiali di bordo, che stanno contro il mancato scatto di contingenza.

# I conti tornano, ma si vende lo stesso l'azienda agricola

Un'allarmata lettera della Camera del lavoro dell'Aquila sulla sconcertante vicenda

Dalla nostra redazione

L'AQUILA — La florida azienda agricola pilota di Capestrano è stata posta in vendita dall'istituto agrario di Avezzano che ne è il proprietario. Questa è la sconcertante notizia conosciuta in questi giorni e che è immediatamente divenuta oggetto di una allarmata lettera della segreteria della Camera comprensoriale del Lavoro dell'Aquila ai presidenti della giunta e del consiglio regionale, agli assessori regionali al Lavoro e all'Agricoltura e al presidente della Comunità montana «Piana di Navelli-Campo Imperatore».

Il complesso che si vorrebbe vendere è costituito da circa ventisei ettari di ottimo terreno, da fabbricati e da immobili vari e dalle stesse attrezzature dell'antico istituto professionale e, guarda caso, l'operazione verrebbe a verificarsi proprio quando essa è divenuta una struttura veramente valida e produttiva.

Il sindacato, nella sua lettera, ritiene pertanto che l'eventuale vendita a privati del complesso, sarebbe inopportuna e controproducente, specie in un momento in cui la Comunità montana e la Regione Abruzzo stanno programmando i piani di sviluppo socio-economici, alla cui definizione e attuazione

Ermanno Arduini